



À voir

Ebe Riviera
Bibliotecaria presso la
Biblioteca Regionale della Valle d'Aosta



ÊTRE ET AVOIR

un film de Nicolas Philibert
FRANCE, 2002

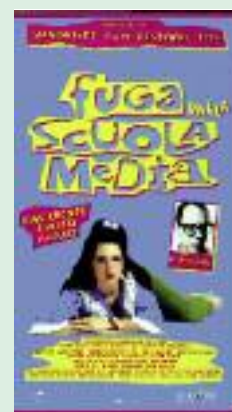


J'ai vu ce film pour la première fois dans une salle de cinéma, une vraie anomalie, rarement en Italie on a la possibilité de voir un documentaire sur grand écran, mais ceci, qui a la structure dramaturgique d'un film de fiction, a tout de suite fasciné et conquis le public par sa douceur et sa tendresse. Les élèves d'une classe unique de Saint-Étienne-sur-Husson (Auvergne), âgés de 4 à 11 ans, et leur maître Georges Lopez sont les protagonistes de ce film du documentariste français Nicolas Philibert. Il les a filmés durant dix semaines, du début de l'hiver jusqu'au printemps : à l'école les jours s'écoulent lentement, pas de frénésie ou de vacarme, peu à peu les petits protagonistes se dévoilent à nos yeux et nous racontent, à travers grimaces, larmes et sourires, leurs difficultés, leurs doutes et leur joie de vivre. L'auteur nous montre aussi le milieu rural dans lequel ils vivent, si proche de la vie de certains enfants valdôtains : la campagne, les animaux, les travaux à la ferme et les devoirs à la maison. Les enfants et les parents ont envers l'instituteur Lopez un respect et une confiance d'antan : sa méthode plutôt sérieuse de gérer la classe crée une ambiance silencieuse et rigoureuse, parfois cette attitude un peu austère semble freiner la spontanéité et la curiosité. À voir absolument.

FUGA DALLA SCUOLA MEDIA

un film di Todd Solondz
USA, 1995

con Heather Matarazzo, Brendan Sexton jr., Eric Mabius, Matthew Faber



Dawn Wiener è un'undicenne goffa e bruttina, indossa occhiali molto spessi che sembrano costringerla a vivere in un mondo tutto suo. Quest'aspetto poco attraente acuisce la sua difficoltà a socializzare con i compagni di scuola che non perdono occasione per sbeffeggiarla ed umiliarla.

Tra le mura domestiche non va molto meglio, i genitori le preferiscono la leziosa ed insopportabile sorellina Missy e il fratello maggiore Mark, discreto clarinettista ed esperto d'informatica. L'innamoramento per il bel Steve Rodgers, chitarrista della band del fratello, sembra regalarle qualche momento di gioia, ma si rivelerà ben presto senza speranze. Stanca di essere continuamente rifiutata e scansata, Dawn si avvicinerà piano piano a Brandon, un teppistello della scuola che la umilia continuamente e minaccia di stuprarla *alle 15 in punto*, però questa buffa amicizia le regalerà dei teneri, seppur rudi, istanti di felicità e speranza.

La giovane protagonista, interpretata magnificamente da Heather Matarazzo, si muove tra personaggi grotteschi e stereotipati, quasi delle caricature; anche lei, come quelli che la circondano, sa essere sleale e cattiva, non ha particolari qualità intellettuali o morali, non diventa una vittima da compatire, ma ciò conferisce alla sua sofferenza e alla sua alienazione un carattere universale.

In questa *black comedy* tutto è volutamente esasperato e deformato: Dawn è completamente sola, nessuno si accorge di lei e delle sue difficoltà, tanto meno i professori che, anziché ascoltarla, le infliggono punizioni. La scuola diventa un luogo da cui Dawn vuole fuggire, ma la desolazione affettiva che la circonda non le dà via di scampo e non le rimane che la via della rassegnazione.

Lo sguardo cinico e non convenzionale del regista indipendente Todd Solondz non concede allo spettatore un coinvolgimento emotivo, ma paradossalmente il disagio e il malessere di Dawn appaiono ancora più profondi e toccanti.

Vincitore del *Sundance Film Festival* 1996.

